

non tendono infatti a remunerare il lavoro che diviene sempre più penoso per il prolungarsi del tempo in cui si svolge; ma mirano, con un esatto controllo delle unità dei beni prodotti nel supplemento orario, a rimunerare essenzialmente le altre dosi di merci prodotte. Queste ultime dosi in tanto sono prodotte in quanto trovano ancora una forte domanda presso i consumatori e quindi prezzi rimuneratori.

In economia pura il processo di produzione consta dunque di due momenti: uno positivo, lavoro; ed uno successivo e decrescente in termine di utilità negativa, lavoro disutile che termina col costo. La parte più produttiva del detto processo è la prima dove le energie sono ancora fresche e l'utilità marginale dei beni che si stanno producendo è ancora lontana; la parte che ha un rendimento decrescente in forza-lavoro è la parte negativa del lavoro stesso o costo; il prezzo dell'energia impiegato nella produzione non è determinato che in piccolissima parte dal lavoro e dal costo, mentre viene essenzialmente fissato in connessione della quotazione che hanno nel mercato le merci prodotte o del loro valore di *stock*; cioè, trattandosi di periodi brevi, in connessione dell'equilibrio tra domanda e offerta.

MANLIO RESTA.